



IL LATO POSITIVO

Regia: David O. Russell

Interpreti: Bradley Cooper - Pat Solitano, Jennifer Lawrence - Tiffany, Robert De Niro - Pat Solitano Sr., Jacki Weaver - Delores Solitano, Chris Tucker - Danny, Anupam Kher - Dott. Cliff Patel, Shea Whigham - Jake, Julia Stiles - Veronica, John Ortiz - Ronnie, Paul Herman - Randy.

Soggetto: Matthew Quick - (romanzo); **Sceneggiatura:** David O. Russell; **Fotografia:** Masanobu Takayanagi;

Musiche: Danny Elfman; **Montaggio:** Jay Cassidy (Jay Lash Cassidy), Crispin Struthers; **Scenografia:** Judy Becker; **Arredamento:** Heather Loeffler; **Costumi:** Mark Bridges; **Effetti:** DIVE; USA - 2012; 117'.

SINOSI

Pat Solitano, affetto da sindrome bipolare, ha passato otto mesi in un istituto per malattie mentali dopo aver compiuto un gesto insensato che gli è costato la casa, il lavoro e soprattutto sua moglie Nikki. Dimesso in seguito a un patteggiamento della pena che avrebbe dovuto scontare, è ora affidato alla custodia dei suoi genitori, Delores e Pat Sr., che nel tentativo di aiutarlo a rimettersi in sesto cercano di condividere con lui la passione/ossessione di famiglia per la squadra di football dei Philadelphia Eagles. Pat, però, con uno spirito decisamente ottimista, vuole solo potersi riconciliare con la ex moglie e trascorre i giorni facendo di tutto per diventare l'uomo che Nikki ha sempre voluto. Poi, l'incontro con Tiffany, una ragazza affetta anche lei da problemi psichiatrici, cambierà un po' tutto: lei accetterà di collaborare all'operazione di riconquista ma, in cambio, Pat dovrà aiutarla a realizzare un suo grande sogno...

CRITICA

"Ogni nuvola ha un orlo argenteo, dice il titolo originale inseguendo una frase di Milton: c'è sempre un lato buono. E alzi una mano chi non si sente nevrotico bipolare come Bradley Cooper che, dopo aver fatto 'Una notte da leoni', qui si scopre attore sensibile e finissimo. (...) Guardando da vicino questa comunità così particolare e così universale, si scopre che nessuno è perfetto, nessuno è felice, nessuno è normale ma un'anima gemella, anche se in subbuglio, da qualche parte esiste. I ragazzi prenotati a un forse non eterno amore ci dicono infatti di sapere «qualcosa» che a noi sfugge. Vero. (...) Detective antropologico, il regista segue un cast perfetto con Jennifer Lawrence fresca di Oscar, la scoperta Bradley Cooper, un De Niro che finalmente ha ripreso a recitare, la brava Jackie Weaver, tutti a porte socchiuse se non chiuse nel microcosmo familiare. E si riflettono, magari deformati, rimorsi, rancori, delusioni e illusioni, e la corsa verso un happy end tutto da vedere. (...)" (Maurizio Porro, 'Il Corriere della Sera', 7 marzo 2013)

"A casa di Pat sono tutti matti ma solo lui è finito in clinica. Succede spesso. La famiglia è la culla della follia, ma la famiglia è anche la cura. Bisogna solo capire come usarla, nella vita come al cinema. Per quanto riguarda il cinema, David O. Russell è un maestro in materia. (...) Ogni famiglia infatti ha bisogno di un reagente esterno per rimettersi in sesto. Ma questo reagente può essere (o sembrare) più squinternato della famiglia stessa. È il caso della tenera, imprevedibile, irresistibile Tiffany (Jennifer Lawrence, incredibilmente matura e premiata con l'Oscar). Una neo-vedova vagamente ninfomane che prenderà per mano in senso non solo figurato, prima Pat e poi tutta la sua famiglia. Pat (un gigantesco Bradley Cooper), il ragazzone ricoverato 8 mesi per aver coperto di botte l'amante di sua moglie Nikki. Il candido Pat, che sogna solo di rivedere la fedifraga e vuole leggere tutti i libri che lei, insegnante, ha inserito nel programma dei suoi allievi (più sottomesso di così...)(...). Si esce a un metro da terra, come i protagonisti. Dettaglio chiave: quando legge 'Addio alle armi', Pat fa una scenata pazzesca scoprendo che non finisce bene. Ha ragione. Abbasso Hemingway, viva Russell." (Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero', 7 marzo 2013)

"Forse la scena chiave di 'Il lato positivo' è quando il protagonista dopo una notte passata a leggere 'Addio alle armi' di Hemingway getta il libro dalla finestra, infuriato dal tragico finale laddove fortissimamente aspirava a un happy end. Con quel gesto Pat - trentenne di Philadelphia reduce da una degenza di otto mesi per curare una sindrome bipolare - esprime il suo terrore di essere risucchiato nel baratro depressivo a dispetto dell'ottimistica fede nella vita che proclama di aver riconquistato. (...) Pur consapevole dei risvolti dolorosi del tema affrontato (suo figlio Matthew è afflitto dal medesimo disturbo di Pat), il regista David O'Russell ha



■ ■ ■ fondazione
sistema toscana



Formazione Attività educative per il sociale
www.mediatecatoscana.it/sociale

scelto di accentuare del romanzo ispiratore 'L'orlo argenteo delle nuvole' di Matthew Quick (...)(*Alessandra Levantesi Kezich, 'La Stampa', 7 marzo 2013*) Scheda a cura di Maria Luisa Carretto